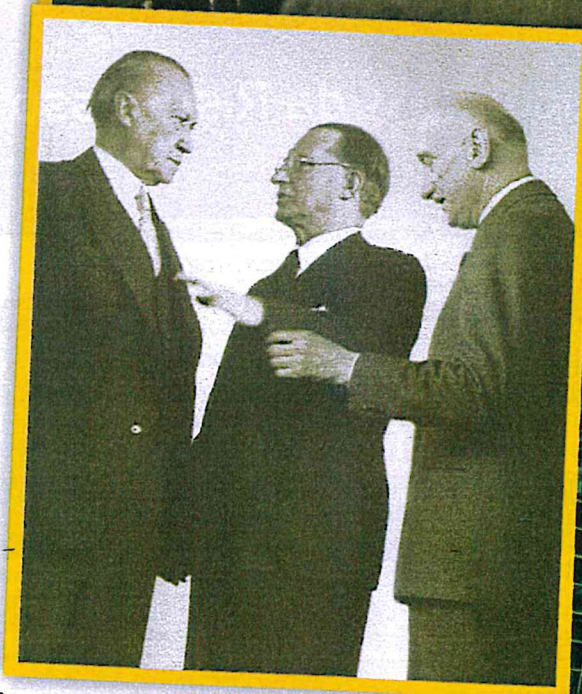


EUROPA, UN VOTO PER

IL PUNTO L'Europa festeggia sé stessa il 9 maggio perché quel giorno del 1950, a Parigi, getta basi concrete per un futuro di pace e di sviluppo. Si riunisce il Consiglio dei ministri. Il titolare degli Esteri, Robert Schuman, propone di mettere in comune la produzione di due materie prime per le quali si è ferocemente combattuto: caldeggia la nascita della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca). Per timore che l'ostilità antitedesca ancora molto diffusa in Francia faccia naufragare il piano, Schuman interviene verso la fine del Consiglio, quando i ministri sono ormai stanchi e distratti. L'idea passa. Nel pomeriggio, al Quai d'Orsay, la "Farnesina" di Parigi, annuncia l'adozione del piano. La Germania si dice subito d'accordo, seguita nei giorni seguenti da Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo. Con il tedesco Konrad Adenauer e l'italiano Alcide De Gasperi, Schuman ha in comune un'intensa fede cristiana. Nati in regioni di confine, sanno ascoltare e dialogare. Vivono con rigore e sobrietà. Per loro, politica è servizio. Le radici cristiane dell'Europa hanno (anche) il loro volto e la loro voce.

Alberto Chiara



I PADRI FONDATORI

Sopra, la conferenza stampa con cui il 9 maggio 1950 viene annunciata la costituzione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca). A lato, da sinistra, il tedesco Konrad Adenauer (1876-1967), l'italiano Alcide De Gasperi (1881-1954) e il francese Robert Schuman (1886-1963), padri fondatori dell'Unione europea.

RITROVARE L'ANIMA

L'ASSEMBLEA DI STRASBURGO

La nuova sede del Parlamento di Strasburgo, inaugurata nel 1999 e dedicata a Louise Weiss (1893-1983), giornalista, scrittrice e parlamentare europea.

RIPERCORRIAMO CON ENZO ROMEO, AUTORE DI UN LIBRO IN USCITA SUI VALORI DEL VECCHIO CONTINENTE, LE RADICI CRISTIANE DELLA FEDERAZIONE: «INVITANO TUTTI ALLA CONDIVISIONE»

di Antonio Sanfrancesco

E se l'Europa ricominciasse dai suoi simboli? La bandiera, per esempio. «Sullo sfondo blu del cielo del mondo occidentale», si legge nel testo del Consiglio d'Europa che l'8 dicembre 1955 l'approvò ufficialmente, «le stelle rappresentano i popoli dell'Europa in un cerchio, simbolo di unità. →»

LE DATE STORICHE DA RICORDARE

**1957
25 MARZO**

A Roma sono firmati i Trattati che istituiscono la Comunità economica europea e la Comunità europea dell'energia atomica

**2002
1 GENNAIO**

Inizia la circolazione effettiva dell'euro

**2007
13 DICEMBRE**

Trattato di Lisbona che riforma l'Ue, rafforzandone principi democratici e diritti fondamentali



**LA VISITA
DI GIOVANNI PAOLO II**

Giovanni Paolo II (1920-2005), in visita al Parlamento di Strasburgo, parla ai deputati europei in seduta plenaria l'11 ottobre 1988, la prima volta in assoluto di un Pontefice in quella sede. Nel suo intervento il Papa espresse forte sostegno alla realizzazione dell'Unione europea, auspicando maggiore attenzione ai valori cristiani comuni.

**VERSO
LE ELEZIONI**

→ Come i dodici segni dello zodiaco rappresentano l'intero universo, le dodici stelle d'oro rappresentano tutti i popoli d'Europa, compresi quelli che non possono ancora partecipare alla costruzione dell'Europa nell'unità e nella pace». Enzo Romeo, vaticanista del Tg2, nel pamphlet *Salvare l'Europa* pubblicato da Ave, l'editrice dell'Azione cattolica italiana, ricostruisce

la storia della bandiera europea e racconta il "segreto" che si cela in quel cerchio a dodici stelle, sempre più lacerato oggi dai venti del sovranismo populista. «Mi piace questo titolo», ha detto papa Francesco a Romeo, che gli ha consegnato il proprio libro sul volo verso la Bulgaria, «non hanno voluto citare le radici cristiane ma Dio si è vendicato così», ha aggiunto il Pontefice con una battuta riferendosi al fatto che la bandiera europea richiama l'Immacolata. «Il titolo del libro evoca il momento drammatico che stiamo attraversando», spiega l'autore, «dopo la grande stagione del secondo dopoguerra, in cui c'è stata una spinta forte all'unità politica del continente, oggi quella spinta sembra spegnersi, soffocata anche dall'eccessiva burocrazia del sistema. Dopo il crollo del muro di Berlino del 1989 sembrava che l'Europa potesse davvero respirare con due polmoni, quello occidentale e quello orientale. Oggi sembra che l'Europa debba essere rottamata buttando via

Un libro per saperne di più



Enzo Romeo, 60 anni, è vaticanista del Tg2. A lato, il suo saggio dedicato ai valori spirituali dell'Unione europea.



I TRE SANTI PATRONI



**CATERINA
DA SIENA
(1347-1380)**

tutto quello che di buono c'è stato: un lungo periodo di pace dopo le due guerre, garanzie democratiche e sociali più ampie. Salvare l'Europa significa tutto questo».

Perché ha deciso di soffermarsi sulla bandiera?

«È una storia intrigante e significativa. La bandiera deve molto al simbolismo cristiano e in particolare alla figura della Vergine Maria. Attenzione,



**FRANCESCO FIRMA
IL "LIBRO D'ORO"**

Papa Francesco, 82 anni, firma il "Libro d'oro" degli ospiti illustri al Parlamento di Strasburgo, nel corso della sua visita il 25 novembre 2014. A fianco, l'allora presidente dell'Assemblea Martin Schulz, 63 anni. Anche il Pontefice argentino si rivolgerà ai parlamentari appellandosi ai valori cristiani: «L'Europa si basi sulla sacralità della persona e non sull'economia».



**BENEDETTO
DA NORCIA
(480-547)**

però: chi la pensò e l'adottò era alieno da ogni integralismo, il rimando ai simboli cristiani non era la rivendicazione di una supremazia, ma l'offerta di un terreno comune».

Come nascono le dodici stelle?

«Il Consiglio d'Europa, che quest'anno festeggia 70 anni (nacque il 5 maggio 1949) e che è stato la prima istituzione comunitaria nata per l'unità politica e non solo economica



**EDITH STEIN
(1891-1942)**

e commerciale dell'Europa, si pose il problema di quale bandiera adottare. Il dossier venne affidato al capo ufficio stampa, Paul Lévy, ebreo belga convertitosi al cattolicesimo durante la Seconda guerra mondiale che ebbe l'idea del colore azzurro, lo stesso del manto di Maria, e delle dodici stelle, simbolo degli Stati. Con lui collaborò un disegnatore di Strasburgo, Arsène Heitz, che portava sempre addosso la Meda-

glia miracolosa, conosciuta in seguito alle apparizioni della Madonna a Rue du Bac, a Parigi».

Un chiaro riferimento a Maria.

«Potrebbe anche sembrare una casualità, ma da alcuni messaggi e lettere riservate che Lévy scrive ai suoi superiori emerge l'idea, magari un po' nascosta ma chiara, di costruire il simbolo dell'Europa unita attorno all'iconografia dell'Immacolata Concezione senza farne un'operazione confessionale, ma per richiamare una protezione particolare. Alla fine, questo simbolo viene portato in assemblea, che dopo una lunga discussione lo approva l'8 dicembre 1955, giorno della festa dell'Immacolata Concezione, come sottolinea Lévy. Maria è sempre una presenza che si rende visibile in maniera discreta. Tale discrezione è anche nel gioco misterioso di simboli e numeri presenti sul vessillo».

Che lezione trarre?

«Coloro che nel secondo dopoguerra piantarono il seme di →

«La bandiera azzurra a 12 stelle deve molto al simbolismo cattolico e in particolare alla figura della Vergine Maria»

«A UNIRE I POPOLI È LA DIGNITÀ DELL'ESSERE UMANO»

«Il cristianesimo può aiutare i cittadini e le istituzioni a non smarrirsi e a costruire una vera e propria casa comune»

«Solo l'amore per i valori fondanti e per le persone in cui essi vengono a incarnarsi come volti da servire e amare crea uno spirito di patria». Non ci sono scorciatoie, spiega il teologo **Bruno Forte**, 69 anni, arcivescovo di Chieti-Vasto, se si vuole tornare alla casa comune del Vecchio continente, cui dedica il suo ultimo libro (*La patria europea*, edizioni Morcelliana).

Per il Papa l'Europa è «un modo di concepire l'uomo a partire dalla sua dignità trascendente». Dove cercare le radici di quest'unità?

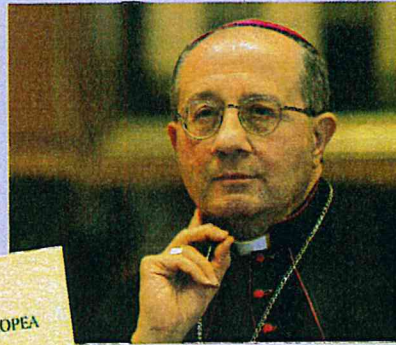
«Le radici profonde che fanno l'identità europea sono la cultura greco-latina, la cultura ebraico-cristiana e le anime culturali anglosassoni, britannica, nord-europea e germanica. Valori comuni sono l'affermazione della dignità dell'essere umano, il personalismo di ispirazione cristiana e la capacità operativa della Mitteleuropa e del mondo anglosassone. È fondamentale tener viva la memoria di queste radici, soprattutto nei giovani».

Il richiamo alle radici non porta alla chiusura identitaria?

«Il rischio c'è se si vogliono strumentalizzare le radici, come avviene in alcuni gruppi xenofobi e falsamente paladini dell'identità. Ma se le radici cristiane vengono riconosciute nel primato della persona immagine di Dio e della carità, il pericolo non c'è».

Il cristianesimo può salvare l'Europa dai nazionalismi e dalla xenofobia?

«Al centro del Vangelo c'è la persona del Figlio che si è fatto uomo. Questo dà



valore a ogni singola persona umana: il concetto di persona è stato definito grazie ai dibattiti cristologici, nella stagione che va dal Concilio di Nicea (325) a quello di Calcedonia (451);

il cristianesimo può aiutare l'Europa a non smarrirsi, testimoniando la dignità di ogni essere umano e il dovere del rispetto di tutti».

La Carta di Nizza garantisce i diritti ai cittadini europei. Solo a loro?

«A ogni persona umana che voglia mettersi in gioco per vivere la casa comune come tale e renderla accogliente per tutti, nessuno escluso. Ciò richiede una carica utopica: "Beati quelli che sognano e hanno il coraggio di pagare il prezzo più alto perché il loro sogno diventi realtà", diceva don Helder Camara».

L'incendio di Notre-Dame simboleggia la fine dell'Europa?

«L'incendio è stata una ferita dolorosa, ma ha anche rivelato un attaccamento della Francia, e non solo, alle sue radici spirituali; questo dolore ha fatto emergere una nostalgia, stimolando nei credenti un nuovo impegno».

A.P.

→ un'Europa unita e dei popoli furono Schuman, De Gasperi, Adenauer, il belga Paul Henri Spaak. Tutti cristiani e cattolici, anche se per l'Europa unita erano anche i laici, come Winston Churchill. Da questo seme deve trarre linfa la pianta dei cui frutti tutti possono nutrirsi, a prescindere da razze, fedi, origini e provenienze. Questa è la prospettiva che si evince dai discorsi sull'Europa degli ultimi pontefici, del cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale e del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che sono proposti nella seconda parte del volume».

Molti partiti europei che affermano di voler cambiare l'Europa fanno leva sul cristianesimo.

«È un tentativo di strumentalizzare l'aspetto religioso. È dal 2001 che a fronte di cambiamenti epocali e di minacce, come il terrorismo di matrice islamica, l'uso strumentale della fede trova terreno fertile. Ma se si innalzano barriere si fa il contrario di ciò che comanda la fede, cioè quello di riconoscersi fratelli. Da questo punto di vista il magistero dei Papi, che riporto nel libro, è chiaro e concorde. Da Pio XII a Francesco, tutti i Pontefici hanno avuto chiara la necessità di tenere unita l'Europa dopo la tragedia delle due guerre mondiali».

«I gruppi xenofobi sono falsamente paladini dell'identità»

regala la tua firma
all'ospedale dei bambini
ci serve!
grazie

1000 = 5X
Meyer

